

sione di San John Henry Newman. I santi brillano di luce riflessa e mostrano nei semplici gesti della loro giornata la presenza amorevole di Dio, che rende possibile l'impossibile. Si dice che due sposi che hanno vissuto insieme tanto tempo volendosi bene finiscono per assomigliarsi. Qualcosa di simile si può dire della preghiera affettiva: in modo graduale ma efficace ci rende sempre più capaci di riconoscere ciò che conta per conaturalità, come qualcosa che sgorga dal profondo del nostro essere. Stare in preghiera significa aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Gesù, sentire la sua presenza. E lì possiamo discernere quando è Gesù e quando siamo noi con i nostri pensieri, tante volte lontani da quello che vuole Gesù.

Chiediamo questa grazia: di vivere una relazione di amicizia con il Signore, come un amico parla all'amico. È una grazia che dobbiamo chiedere gli uni per gli altri: vedere Gesù come il nostro amico fedele, che non ricatta, soprattutto che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo da Lui. Lui rimane alla porta del cuore, Lui rimane zitto, rimane lì a portata di mano, a portata di cuore perché Lui sempre è fedele e diciamo la preghiera della vicinanza, con poche parole ma con gesti e con opere buone. Grazie.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 8 ore 18.30:**

**DOMENICA 9 ottobre, XXVIII<sup>a</sup> Ordinaria, ore 9.45:**

Def. GOLLIN GINO e CAPELLINI SILVIA—Def. BAROLO TIZIANO

**MERCOLEDÌ 12 ore 08.30:** Per le Anime del Purgatorio

Def. Fam. MARTINI SILVIO

**SABATO 15 ore 18.30:**

Def. COLOMBINI ADELINO e ANDREOLI ANGELINA

**DOMENICA 16, XXIX<sup>a</sup> Ordinaria, ore 09.45:** Def. BAROLO TIZIANO

Def. GIRALDINI SERGIO e MARGHERITA—Def. BONVICINI GIANCARLO

Def. FACCINI MARIA—BRANAOLI CESARE

Def. GIRALDINI SERGIO

# Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

**DOMENICA 9 ottobre 2022**

## Vangelo di Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



**Martedì 11 ore 20,30, presso il salone parrocchiale**  
INCONTRO GENITORI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

**Convocazione della Consulta parrocchiale**  
**Mercoledì 12 ottobre alle ore 20,30**  
**a SANTA MARIA nel salone del NOI.**

Ordine del giorno: riflessione della sintesi di quanto è emerso nell'incontro di programmazione a Spiazzi.

**Inizio delle ADORAZIONI EUCHARISTICHE A SANTA MARIA**  
**GIOVEDÌ 13 OTTOBRE:**

*Ore 20 S. Messa, a seguire adorazione.*

**Domenica 16 dalle ore 15 presso i venturini**  
INIZIA UN CORSO DI 6 INCONTRI DI CATECHESI  
SUL TEMA DELLA SOFFERENZA  
Locandina all'ingresso della Chiesa

**Sabato 22 e Domenica 23**  
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE  
Ci saranno le **buste nei banchi** per sostenere le missioni  
diocesane veronesi.

## CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO

### 3. Gli elementi del discernimento

Oggi ci soffermiamo sul primo dei suoi elementi costitutivi, cioè la preghiera. Per discernere occorre stare in un ambiente, in uno stato di preghiera.

La preghiera è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio con semplicità e familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa. Il segreto della vita dei santi è la familiarità e confidenza con Dio, che cresce in loro e rende sempre più facile riconoscere quello che a Lui è gradito. La vera preghiera è spontaneità e affetto con il Signore. Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, una tentazione che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto o amaro.

Il discernimento non pretende una certezza assoluta non perché riguarda la vita, e la vita non è sempre logica, presenta molti aspetti che non si lasciano racchiudere in una sola categoria di pensiero. Vorremmo sapere con precisione cosa andrebbe fatto, eppure, anche quando capita, non per questo agiamo sempre di conseguenza. Quante volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza descritta dall'apostolo Paolo, che dice così: «Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (Rm 7,19).

È significativo che il primo miracolo compiuto da Gesù nel Vangelo di Marco sia un esorcismo (cfr 1,21-28). Nella sinagoga di Cafarnaon libera un uomo dal demonio, liberandolo dalla falsa immagine di Dio che Satana suggerisce fin dalle origini: quella di un Dio che non vuole la nostra felicità. L'indemoniato, di quel brano di Vangelo, sa che Gesù è Dio, ma questo non lo porta a credere in Lui. Dice infatti: «Sei venuto a rovinarci» (v. 24).

Molti, anche cristiani, pensano la medesima cosa: che cioè Gesù possa anche essere il Figlio di Dio, ma dubitano che voglia la nostra felicità; anzi, alcuni temono che prendere sul serio la sua proposta, quello che Gesù ci propone, significhi rovinarsi la vita, mortificare i nostri desideri, le nostre aspirazioni più forti. Questi pensieri fanno talvolta capolino dentro di noi: che Dio ci chieda troppo, abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, che non ci voglia davvero bene. Invece, nel nostro primo incontro abbiamo visto che il segno dell'incontro con il Signore è la gioia. Quando incontro il Signore nella preghiera, divento gioioso. La tristezza, o la paura, sono invece segni di lontananza da Dio: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti», dice Gesù al giovane ricco (Mt 19,17). Purtroppo per quel giovane, alcuni ostacoli non gli hanno consentito di attuare il desiderio che aveva nel cuore, di seguire più da vicino il «maestro buono». Era un giovane interessato, intraprendente, aveva preso l'iniziativa di incontrare Gesù, ma era anche molto diviso negli affetti, per lui le ricchezze erano troppo importanti. Gesù non lo costringe a decidersi, ma il testo nota che il giovane si allontana da Gesù «triste» (v. 22). Chi si allontana dal Signore non è mai contento, pur avendo a propria disposizione una grande abbondanza di beni e possibilità. Gesù mai costringe a seguirlo, mai. Gesù ti fa sapere la sua volontà, con tanto cuore ti fa sapere le cose ma ti lascia libero. E questa è la cosa più bella della preghiera con Gesù: la libertà che Lui ci lascia.

Discernere cosa succede dentro di noi non è facile, perché le apparenze ingannano, ma la familiarità con Dio può sciogliere in modo soave dubbi e timori, rendendo la nostra vita sempre più ricettiva alla sua «luce gentile», secondo la bella espres-